

PROTOCOLLO DI COLLABORAZIONE TRA LE QUATTRO ISTITUZIONI AFAM DI PIACENZA, PARMA, REGGIO EMILIA E MODENA, FINALIZZATO ALLA RAZIONALIZZAZIONE E AL MIGLIORAMENTO DI ALCUNI SERVIZI DIDATTICI E AMMINISTRATIVI (PROTOCOLLO DELLA VIA EMILIA)

L'Istituto Superiore di Studi Musicali "Vecchi-Tonelli", con sede legale in Modena, via Carlo Goldoni 8, di seguito Istituto AFAM di MODENA, legalmente rappresentato dal Direttore, Antonio Giacometti, e dalla Presidente, Donatella Pieri;

Il Conservatorio di musica "Arrigo Boito", con sede legale in Parma, Str. Conservatorio 27, di seguito Istituto AFAM di PARMA, legalmente rappresentato dal Direttore, Riccardo Ceni, e dal Presidente, Giuseppe Romanini;

il Conservatorio di musica "Giuseppe Nicolini", con sede legale in Piacenza, via Santa Franca 35, di seguito Istituto AFAM di PIACENZA, legalmente rappresentato dal Direttore, Lorenzo Missaglia, e dalla Presidente, Paola Pedrazzini;

L'Istituto Superiore di Studi Musicali "Achille Peri", con sede legale in Reggio Emilia, Via Dante Alighieri 11, di seguito Istituto AFAM di REGGIO EMILIA, legalmente rappresentato dal Direttore, Marco Fiorini, e dal Presidente, Alessandro Ovi;

di seguito chiamati: Istituti AFAM di Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Modena;

Premesso che:

- Il Ministero dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca promuove la formazione di reti fra gli istituti di Alta Formazione Musicale atte alla collaborazione, condivisione e ottimizzazione di progetti formativi didattici e di produzione;
- i rapporti di collaborazione tra i quattro Conservatori emiliani limitrofi possono concretizzarsi in nuovi progetti che mirino al raggiungimento di importanti obiettivi a livello nazionale ed internazionale;

Valutato in particolare che:

- la realizzazione di eventi o iniziative già attivate, come l'Orchestra Giovanile della Via Emilia (OGVE), lo scambio fra gli istituti AFAM di Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Modena delle formazioni cameristiche e dei singoli allievi per le frequenti attività condivise, ha permesso l'avvio di una stretta collaborazione, concretizzata per progetti specifici ma non strutturata;
- questa esperienza, come le future che si vorranno realizzare, si fonda su alcuni punti qualificanti, come *la consistenza territoriale, l'originalità della proposta, la sintonia d'intenti e la condivisione dei costi*;
- tali punti qualificanti potrebbero costituire i punti cardini di un protocollo di collaborazione fra gli istituti AFAM di Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Modena che, pur nel rispetto della propria autonomia didattica e formativa, possa attivare nuove sinergie;

Preso atto:

- che per effetto dell'applicazione degli art. 2 comma 4 e art. 8 della Legge 21 Dicembre 1999,

n. 508 gli Istituti AFAM di Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Modena si sono dotati di Statuti che, in virtù della propria autonomia, consentono loro di raccordarsi, coordinarsi, elaborare regolamenti e modulistiche comuni mantenendo tuttavia inalterato l'assetto delle competenze gestionali, nel momento in cui pongono in essere attività di rilevanza esterna;

Considerato:

- che gli Istituti AFAM di Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Modena nel contesto di un reciproco confronto, hanno evidenziato la funzionalità del coordinamento e dell'integrazione nella gestione di alcuni servizi al perseguimento degli obiettivi di cui sopra,
- che, nel rispetto della rispettiva autonomia, gli Istituti AFAM di Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Modena condividono l'opportunità di sperimentare il coordinamento e l'integrazione di progetti nei limiti dei rispettivi bilanci e prioritariamente nell'area dei servizi allo studente, in modo da assicurare una gestione più efficace ed efficiente;

TUTTO CIÒ PREMESSO LE PARTI CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

ART. 1 – Finalità

1.1 Le premesse costituiscono parte integrante del presente protocollo di collaborazione, detto d'ora in poi Protocollo della Via Emilia (PDVE).

1.2 Il PDVE, nell'ambito degli interessi istituzionali dei soggetti sottoscrittori, intende sancire, sviluppandola, una collaborazione già in atto fra le quattro Istituzioni AFAM sottoscrittrici e finalizzata a promuovere l'Alta Formazione Artistica e Musicale e a garantire la massima qualità dell'offerta formativa, rilanciando l'efficienza complessiva dei servizi educativi pubblici.

ART. 2 – Oggetto

2.1. Il PDVE ha come oggetto la condivisione delle finalità di cui all'articolo 1 e l'impegno da parte degli enti sottoscrittori a partecipare attivamente a una fase di lavoro comune per l'elaborazione, entro 6 mesi dalla data di sottoscrizione, di un Piano operativo di azioni e iniziative che saranno congiuntamente individuate. L'accordo di collaborazione tra gli Istituti AFAM di Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Modena è finalizzato altresì a verificare, dopo un congruo periodo di sperimentazione e di verifica dei risultati conseguiti, la fattibilità di un Consorzio/Federazione, al fine di migliorare ulteriormente l'efficienza e l'efficacia delle rispettive gestioni, mediante il coordinamento e l'integrazione di competenze e risorse professionali nello svolgimento delle attività ordinarie e nell'elaborazione e nello sviluppo di progetti didattici ed artistici condivisi, ritenuti utili al miglioramento qualitativo dei servizi offerti.

2.2. Nella prima fase di attuazione, gli Istituti AFAM di Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Modena intendono orientare la collaborazione:

- allo sviluppo e al miglioramento dell'esperienza, già in atto, dell'Orchestra Giovanile della Via Emilia, anche attraverso la costituzione di altri gruppi strumentali (fiati, jazz, etc.);
- allo sviluppo e al miglioramento della rete, già in atto, di circuitazione degli allievi delle quattro Istituzioni all'interno delle attività d'insieme strumentale e vocale, ivi compresa la realizzazione di cartelloni concertistici comuni;
- alla stretta collaborazione tra gli uffici internazionali, con la prospettiva di una graduale integrazione, al fine di ampliare e razionalizzare l'offerta di esperienze didattiche ed

- artistiche internazionali per gli allievi, docenti e staff amministrativi;
- all'individuazione di azioni finalizzate alla razionalizzazione e all'efficientamento del lavoro amministrativo, anche in termini di aggiornamento del personale su procedure e legislazione.

2.3. Le Parti, in persona dei soggetti all'uopo delegati, definiranno congiuntamente, per iscritto, piani di lavoro periodici che, con riferimento agli obiettivi di cui al precedente punto 2.2., ne definiscano le modalità e i termini di perseguimento, secondo quanto determinato al successivo art. 4.1.

ART. 3 – Durata

3.1. Il presente accordo riguarda una prima fase sperimentale di collaborazione, fissata dagli Istituti AFAM di Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Modena in un periodo di due anni, a decorrere dalla sua sottoscrizione, individuati, indicativamente, negli Anni Accademici 2019-2020 e 2020-2021.

3.2. Entro il termine del periodo di cui al precedente art. 3.1, gli Istituti AFAM di Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Modena, fermo restando quanto previsto al successivo art. 5, a seguito di una valutazione in merito all'esito della fase sperimentale, verificheranno la sussistenza dell'opportunità, anche in relazione alle normative vigenti e in itinere nel settore AFAM, per il rinnovo o aggiornamento del Protocollo.

ART. 4 – Impegni degli Istituti AFAM di Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Modena

4.1. Per ognuno dei progetti individuati con il Piano di lavoro di cui al precedente punto 2.3, gli Istituti AFAM di Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Modena definiranno:

- le forme di collaborazione per la realizzazione degli obiettivi prefissati;
- le modalità e i tempi di realizzazione;
- le modalità di condivisione delle attrezzature, dei materiali e del *know-how* necessari alla realizzazione delle iniziative;
- le modalità di corresponsione di eventuali fondi necessari per la loro realizzazione.

4.2. Ogni Ente, secondo le proprie norme statutarie ed amministrative, individua nel proprio bilancio appositi capitoli o previsioni di spesa assicurandone i regolari finanziamenti.

ART. 5 – Modalità di collaborazione

5.1. La definizione delle modalità di collaborazione delle attività di cui sopra sono affidate ad un Comitato, composto da due rappresentanti designati da ciascun Istituto AFAM;

5.2. Il Comitato, attraverso riunioni periodiche, si impegna a pianificare, programmare ed elaborare i temi delle attività da realizzare;

5.3. Il Comitato inoltre sovrintende alla coerenza e alla qualità delle attività approvate e verifica la conformità delle stesse agli obiettivi fissati;

5.4. Il Comitato individua almeno un referente operativo per avviare la fase di lavoro comune ed i

gruppi di lavoro.

5.5. I Gruppi di lavoro hanno il compito – anche avvalendosi per la loro attività di supporto esterno - di sviluppare un piano realistico e misurabile (obiettivi specifici, azioni, tempi, risorse) e di favorire il coinvolgimento e la partecipazione anche di Enti esterni;

5.6. La comunicazione verso l'esterno sullo stato di attuazione del Piano operativo sarà concordata all'interno del Comitato.

ART. 6 – Rapporti economici

Le Parti convengono che con la presente Convenzione esse non intendono assumere reciprocamente impegni di carattere economico, salvo che non siano espressamente previsti negli specifici accordi attuativi di cui all'art. 4.1.

Per il Conservatorio di Musica “Giuseppe Nicolini”
Il Direttore
Lorenzo Missaglia

Per il Conservatorio di Musica “Giuseppe Nicolini”
Il Presidente
Paola Pedrazzini

Per il Conservatorio di Musica “Arrigo Boito”
Il Direttore
Riccardo Ceni

Per il Conservatorio di Musica “Arrigo Boito”
Il Presidente
Giuseppe Romanini

Per l'Istituto Superiore di Studi Musicali “Achille Peri”
Il Direttore
Marco Fiorini

Per l'Istituto Superiore di Studi Musicali “Achille Peri”
Il Presidente
Alessandro Ovi

Per l'Istituto Superiore di Studi Musicali “Vecchi-Tonelli”
Il Direttore
Antonio Giacometti

Per l'Istituto Superiore di Studi Musicali “Vecchi-Tonelli”
Il Presidente
Donatella Pieri